Verso l'assemblea regionale dei comunisti a Salerno

Il tasso di disoccupazione ormai al 10,9% in Campania

Mentre nel centro-nord è al 6% - L'occupazione ridotta del 2,2% contro lo 0,1% nazionale - Apparato produttivo completamente debilitato: è il 5% del totale ed ha concesso il 12% delle ore di cassa integrazione

Appuntamento all'Augusteo

Tutte le organizzazioni del nostro partito sono mobilitate per preparare, organizzativamente e politicamente, l'assemblea di massa regionale che si terrà sabato a Salerno, al cinema Augusteo, con inizio alle 18.

La manifestazione si articolerà attraverso un dibattito approfondito, al quale interverranno compagni che hanno vissuto o stanno vivendo momenti particolarmente significativi della lotta e del movimento per lo sviluppo della nostra regione. L'assemblea sarà aperta dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI in Campania e concluso dal compagno Adalberto Minucci, membro della direzione nazionale del nostro partito e direttore di «Rinascita».

La manifestazione riveste una grande importanza perché rappresenta un momento di rilancio delle proposte

Nella generale stagnazione che l'economia italiana ha attraversato nel 1977, il Mezzogiorno grazie ad una più sostenuta dinamica dei consumi interni, finanziata dai trasferimenti dall'esterno, ha registrato un tasso di sviluppo del reddito pari al 2,8% a fronte dell'1,3% delle regioni del centro nord: questa la diagnosi presentata con il rapporto Svimez da Pasquale Saraceno.

Il corollario che ne discende è evidente, siamo ormai al paradosso dell'economia dipendente ed assistita: quando il motore dello sviluppo rallenta, stretto nei processi di crisi e ristrutturazione dell'apparato produttivo, l'emergenza assistenziale trascina in movimento le aree dipendenti: garantendone la crescita economica, ma non lo sviluppo.

La conferma del paradosso si ricava dalle condizioni della Campania nel 1977, in particolare dalle condizioni del mercato del lavoro: le rilevazioni congiunturali delle camere di commercio segnalano che le persone in cerca di occupazione sono aumentate, nel corso dell'anno trascorso, del 9%, la media nazionale è del 4,2%, il tasso di disoccupazione è arrivato al 10,9%, nel centro nord è del 6%; l'occupazione si è ridotta del 2,2% mentre a livello nazionale è diminuita «solo» dello 0,1%. Dunque, proprio di economia assistita si tratta, dato che questo è l'unico caso in cui il saggio di variazione del reddito e quello dell'occupazione si presentano a segni invertiti, in presenza, come lamentano gli imprenditori, di una produttività per addetto, nel migliore dei casi, stagnante.

L'apparato produttivo, infatti, appare completamente debilitato, basti pensare che, in Campania, sono state concesse oltre 20 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, il 12% delle ore complessivamente concesse, mentre l'occupazione industriale della regione rappresenta circa il 5% del totale nazionale.

Di fronte a queste dimensioni gravi della situazione economica che cosa hanno fatto il governo nazionale e quello regionale? Poco e male.

Andreotti ha navigato nelle difficoltà quotidiane di ricerca del consenso su provvedimenti singoli slegati da un contesto unificante, insidiato dalle pressioni «regionali», che all'interno del governo, vengono dal nord come dal sud, da Torino come dalle zone interne della Campania.

In governo in carica, infatti, disattende, almeno per ora, l'impegno fondamentale che esso ha assunto nei confronti della maggioranza: la presentazione di un bilancio e di un piano economico triennali, capaci di collocare i singoli strumenti legislativi di politica economica nella prospettiva degli anni '80.

Il governo regionale segue le orme di quello nazionale. Di fronte alle impegnative scadenze che l'aspettano la giunta regionale non ha ancora provveduto né alla riorganizzazione degli uffici, né alla definizione di nuovi strumenti di politica economica, né al l'approvazione dei conti consuntivi, premessa indispensabile per la riqualificazione della finanza pubblica regionale. Quando, inoltre, esplodono le crisi aziendali, allora non è raro riscontrare l'assenza, anche fisica, dei suoi componenti.

Viviamo una congiuntura eccezionalmente difficile e contemporaneamente l'emergenza economica si intreccia con le asprezze dello scontro politico. Inizia una delicata vicenda, l'elezione del presidente della Repubblica, che si svolgerà nel contesto di una preoccupante incrinatura del rapporto di fiducia tra le masse ed i partiti, segnalata dalle ultime tornate elettorali.

In queste circostanze il punto di rottura dell'equilibrio democratico, sotto la spinta della crisi economica, non può che essere il Mezzogiorno.

Quell'area del paese, cioè, che senza una sterzata decisa di tutta la manovra di politica economica continuerebbe lentamente a morire, con il solo evanescente conforto narcotico degli interventi assistenziali che le sono stati finora riservati.

Massimo Lo Cicero

ABORTO - Si è trasferita da Capua per fronteggiare il sabotaggio

Un' «equipe» mobile a Benevento

Un primo risultato della mobilitazione delle donne per l'applicazione della legge — I medici opereranno nell'ospedale civile — Anche la clinica «Salus» autorizzata dal Consiglio regionale a praticare gli interventi

BENEVENTO — Col presidio ininterrotto dell'ospedale civile, continua a Benevento la lotta che il movimento delle donne, con l'appoggio delle forze democratiche, sta conducendo per l'attuazione della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Mattina e sera le donne del comitato unitario di lotta diffondono volantini, allestiscono mostre per chiarire alla gente il significato della loro protesta, il contenuto della legge.

Il dato politico fondamentale è nel fatto che le donne, nonostante l'atteggiamento di chiusura dell'ospedale si rivolgono lo stesso alla struttura pubblica.

La lunga lotta ha avuto inizio subito dopo l'entrata in vigore della legge, quando ad alcune donne recatesi all'ospedale civile per interrompere la gravidanza non veniva data alcuna risposta.

Mentre alcune donne, vista la situazione, hanno fatto ricorso all'aborto clandestino altre, con l'aiuto e il sostegno del movimento delle donne, non hanno disarmato ed in seguito all'agitazione hanno potuto abortire al Cardarelli di Napoli. Giudicata positivamente questa soluzione di emergenza, il movimento delle donne ha continuato la lotta per sconfiggere il tentativo di impedire che gli interventi venissero effettuati a Benevento e, dopo una serie di incontri a livello regionale, ha ottenuto che una équipe mobile di Capua venisse provvisoriamente ad eseguire gli interventi all'ospedale civile di Benevento.

In città la gente risponde molto positivamente alla lotta delle donne e tra il personale paramedico cresce una solidarietà sempre maggiore verso questa battaglia. Altro elemento molto importante della lotta di questi giorni è stata la determinazione ad imporre con il movimento la legge una fermezza che ha sconfitto le posizioni di chi, nascondendosi dietro la critica alla legge, si è sottratto ad ogni impegno e responsabilità.

Venendo alla situazione attuale, la regione ha autorizzato la clinica «Salus» di Telese a praticare temporaneamente gli interventi, ma il comitato unitario femminile per il controllo e per l'applicazione della legge 194 ha ottenuto che da oggi pomeriggio gli interventi fossero effettuati nell'ospedale civile da una équipe di medici di Capua.

Frattanto il comitato unitario di lotta che su questo hanno preso formale posizione il PCI e il PSIUP ha chiesto al consiglio di amministrazione dell'ospedale la convocazione di una assemblea di tutto il personale con le forze politiche e sociali e il movimento delle donne sul contenuto della legge.

c. p.

BENEVENTO - Gravi ritardi

La Commissione assegnazione alloggi non si riunisce

Un altro irresponsabile episodio si sta verificando in questi giorni attorno alla vicenda dell'assegnazione degli alloggi dell'edilizia economica e popolare a Benevento. La commissione assegnazione alloggi trova difficoltà a riunirsi e ad espletare le proprie funzioni per l'irresponsabile atteggiamento di alcuni suoi componenti che o si presentano alle sedute con notevoli ritardi o, come nel caso dell'ultima seduta, non si presentano affatto impedendo così il raggiungimento del numero legale ed il regolare svolgimento della seduta.

L'irresponsabilità della commissione assegnazione alloggi è ancora maggiore se si tiene conto degli impegni assunti dalla stessa nei confronti degli assegnatari in lotta a stilare le graduatorie in tempi brevissimi. Il rappresentante del Sunia Franco Terracciano, di fronte al perdurare di questi scandalosi atteggiamenti, ha abbandonato la seduta in segno di protesta.

Nel mentre continua la serie di vergognosi episodi attorno a questa vicenda, gli assegnatari continuano la loro lotta domani sera, infatti, essi si incontreranno con il Sunia e poi col PCI di Benevento per fare il punto sulla situazione ed andare ad una verifica.

Le responsabilità della giunta

Manifesto PCI-PSI a Somma Vesuviana per la carenza d'acqua

Aumenta il malcontento dei cittadini di Somma Vesuviana per la carenza di acqua. Le locali sezioni del partito comunista e del partito socialista hanno affisso un manifesto nel quale esprimono protesta per la situazione esistente in città e chiedono che la giunta comunale intervenga al più presto presso l'acquedotto vesuviano per risolvere il problema.

I comunisti ed i socialisti di Somma Vesuviana insistono affinché venga trovato rimedio «allo stato di disagio, di insofferenza e di agitazione dei cittadini che da circa due mesi, per ragioni indipendenti da guasti e rotture varie, ricevono l'erogazione d'acqua solo in qualche ora del giorno e della notte e talvolta ne rimangono privi per intere settimane».

«I comunisti e i socialisti — così conclude il manifesto del PCI e del PSI di Somma — che già numerose volte hanno rilevato nella sede comunale le gravi inadempienze del sindaco e della giunta, denunciano alle autorità ed alla popolazione, l'inqualificabile comportamento dei pubblici amministratori che si dimostrano incapaci di assicurare la regolare e giusta distribuzione dell'acqua a tutti i cittadini».

Dopo l'elezione del presidente

Totalmente isolata la soluzione trasformista alla provincia di Avellino

La Dc non è riuscita a collegarsi a nessuna forza politica ed alla fine è dovuta ricorrere ancora una volta ai quattro «cani sciolti» - Netto giudizio negativo di Pci, Psi, Psdi

AVELLINO — Dopo mesi di trattative per il rilancio della intesa e dopo ben 4 sedute a vuoto nel solo mese di giugno, la DC non ha saputo trovare di meglio che tentare, al Consiglio provinciale, nella seduta dell'altra sera, la formazione di un ennesimo monocolore che si regge sull'appoggio esterno della pattuglia dei 4 «cani sciolti» (gli ex missini D'Amore e Milani, l'ex socialista Di Stasio e Iannuzzi, un consigliere espulso qualche anno fa dal PCI per indegnità politica). Un monocolore per il quale nonostante le spericolate operazioni trasformiste messe in atto non esistono neppure i numeri: tanto è vero che la DC è riuscita ad eleggere il suo candidato, Cardillo, solo nella terza votazione, quella cioè del ballottaggio nella quale bastava la maggioranza semplice dei presenti. Difatti a Cardillo sono andati 15 voti, contro i 14 presi da Schettino, un consigliere socialdemocratico, votato dalle sinistre (PCI, PSI, PSDI), mentre una è stata la scheda bianca, quella del consigliere demonazionale. È stato quindi necessario, dopo l'elezione del presidente, aggiornare la riunione a venerdì pomeriggio, quando, essendo in seconda convocazione, sarà sufficiente la maggioranza semplice dei presenti per varare la nuova giunta.

Ciò che però più conta porre in evidenza è il senso di assoluto isolamento politico in cui la DC si è venuta a trovare in consiglio provinciale. Non è di secondaria importanza che all'indomani del fallimento delle trattative per l'intesa la cui responsabilità ricade innanzitutto sulla DC questo partito non sia stato capace neppure di dar vita ad una alleanza con il PSDI. Il motivo della rottura, — come hanno precisato nei loro interventi i consiglieri socialdemocratici Santostasso e Mastromarino — è stato dato dal rifiuto della DC di rinunciare a designare l'ex socialista Di Stasio a presidente della giunta provinciale carica che già ricoperse nel passato monocolore qualche mese dopo che era uscito dal partito socialista. Ciò significa che la DC, interessata alla conservazione del suo potere a tutti i costi, non riesce più ad avere una linea politica degna di questo nome e a stabilire quindi un dialogo ed una possibilità di convergenza con qualche forza politica. Che all'ultimo momento poi, la DC abbia preferito, per la carica di presidente, Cardillo a Di Stasio, sta solo a significare che si è resa conto che non poteva spingere a livelli tanto sfacciati la sua protezione per operazioni trasformistiche.

Né vale rivendicare — come hanno fatto i consiglieri DC Di Sano e Cafazzo — il carattere «transitorio» dell'attuale monocolore in attesa del rilancio dell'intesa e protestare la propria determinazione a costituire immediatamente giunte unitarie nelle comunità montane. La verità è che l'attuale legislazione amministrativa, per responsabilità principalmente della DC sta trascorrendo senza che si riesca a dare vita ad un impegno unitario e forte dei partiti democratici in direzione di problemi sempre urgenti e gravi nel contesto socio-economico della provincia. Tra l'altro, come l'esperienza anche recente insegna, proposti e proposte della DC, che pure all'atto della loro enunciazione meritavano qualche attenzione, sono stati sempre puntualmente disattesi quando si è trattato di passare alla loro pratica attuazione.

Non è senza significato, infatti, che comunisti, socialisti e socialdemocratici, sempre nella seduta dell'altra sera abbiano persino dovuto rifiutare alla DC una sospensione di dieci minuti, proprio perché era stata chiesta al solo fine di fare apparire il monocolore come una scelta obbligata, nonostante tentativi di ricucitura in extremis del quadro politico. Ne possono passare sotto silenzio le gravi accuse all'etica politica della DC, rivolte, in tono fermo ed appassionato, dal compagno Giannattasio, il consigliere socialista, ex presidente della giunta di sinistra.

I comunisti — attraverso l'intervento del capogruppo compagno Nintadoro — hanno denunciato con forza la situazione di paralisi e di marasma esistente nell'amministrazione provinciale, dove da mesi manca persino un esecutivo capace di assicurare la normale amministrazione. La soluzione del monocolore però, che sta per dare la DC — ha aggiunto Ninfadoro — è sbagliata anche come soluzione minore, giacché non solo è del tutto inadeguata ai compiti che stanno di fronte all'ente, ma anche incapace di garantire la creazione di un clima in cui sia possibile rilanciare il dialogo tra i partiti.

Ecco perché l'opposizione dei comunisti, pur sempre seria e costruttiva, sarà ferma, incalzante ed intransigente.

Gino Anzalone

Insieme alle dichiarazioni programmatiche

Nella nottata di ieri approvato il bilancio al Comune di Salerno

Conclusa la tormentata seduta del consiglio. Riunione-sconto del gruppo Dc che ha messo a tacere temporaneamente lo scalpitare dei 9 dissidenti - La posizione del Pci

SALERNO — Si è concluso nella notte, con la approvazione a maggioranza del bilancio e delle dichiarazioni programmatiche della giunta comunale di Salerno, la «maratona» tenutasi al consiglio comunale di Salerno fra un numerevole «contattempo» e con l'uscita dei socialdemocratici dalla amministrazione comunale. Dopo un'interruzione durata diverse ore la riunione del consiglio è ripresa con una posizione finalmente chiara da parte del gruppo DC al cui interno, come è noto esisteva una fronda condotta da nove consiglieri della destra di questo partito. Ma naturalmente non si è trattato di una riunione, richiesta più volte con insistenza nei giorni scorsi di natura colloquiale bensì di un vero e proprio scontro. All'incontro tra i 9 consiglieri ed il resto del gruppo democristiano era presente il sindaco Ravera come pure il segretario provinciale della DC Giannattasio. Senza smentire l'arroganza che gli è propria e le proprie reali intenzioni il gruppo dei 9 DC ha chiesto al sindaco e al capogruppo la disponibilità alle dimissioni della giunta e a una successiva rielaborazione dello organigramma. Ne è uscito evidente il desiderio di essere maggiormente presenti, fra gli assessori, nell'elenco delle nomine. Insomma i fanfaniani, non si arrendono mai, volevano addirittura un documento, lo scontro nel gruppo DC è così stato assai lungo e alla fine si è giunti evidentemente ad un accordo sul sistema di ripartizione delle nomine di competenza della DC. Avevano affermato i 9 democristiani, di porre questioni di metodo, ma la realtà, è l'hanno dimostrato chiaramente, è che nel caso loro come in quello dei socialdemocratici l'unica ragione che conta è quella della ripartizione del sottopotere e delle clientele.

La ripresa del dibattito ha segnato chiaramente l'raggiunto accordo, e lo hanno detto con chiarezza sia il capogruppo Sora sia il sindaco democristiano Ravera — per parte sua durissimo con i socialdemocratici — ma è chiaro che si tratta di un accordo che non ha certamente basi solide, infatti il segretario democristiano Giannattasio ha affermato che prima della ripresa autunnale sarà rinnovato il confronto all'interno della DC sulle questioni del quadro politico e quindi della tesi. Fra le dichiarazioni di voto da sottolineare quella del socialdemocratico Radetich che si è particolarmente distinto per il tentativo compiuto non senza difficoltà di assicurare alla posizione espressa dal proprio partito la dignità di una scelta politica. Si è contraddetto nel fatto «L'intesa» — ha detto — «socialdemocrazia» dando serie evidenti di nervosismo per il logoramento del proprio partito e andata al di là dell'emergenza ed è ormai diventato un compromesso tonico, una situazione politica stabile».

Una situazione che evidentemente è contraria agli interessi di questo paese che ha dimostrato realmente di essere lontano dallo scegliere di lavorare per la città. «Quando l'intesa — ha affermato il compagno Antonio Sorgente, capogruppo del PCI nel proprio intervento — significava qualcosa di più del semplice accordo sulla carta ma concretamente lavora per garantire la risoluzione dei problemi della città e la moralizzazione della vita amministrativa e politica, da ora scoppiano le contraddizioni quali quelle e prese dalle posizioni dei socialdemocratici e dei 9 democristiani. Evidentemente si sta inceppando qualcosa nel meccanismo di potere che ha in tutti questi anni vissuto parassitariamente sulla città».

Fabrizio Feo

CASERTA - Assieme all'opera di proselitismo e sottoscrizione

Campagna per la stampa: occasione per discutere

CASERTA — Quest'anno la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista comincia in ritardo per le ragioni che ognuno conosce che hanno impegnato il partito fino a pochi giorni fa, con la tenuta del referendum. Ciò significa che sarà necessaria una concentrazione di sforzi per ottenere un risultato positivo sia finanziario che politico, nella campagna di stampa per il 78. Domani, venerdì 30 giugno si terrà a Caserta l'attivo provinciale di apertura della campagna di sottoscrizione. Non è detto che la brevità del tempo a disposizione debba essere di ostacolo al successo delle nostre iniziative, purché vi sia sufficiente chiarezza negli obiettivi che intendiamo raggiungere e sui metodi da utilizzare. È necessario avere chiaro, prima di tutto, che l'autofinanziamento del partito non è solo una necessità ma il mezzo per affermare nel concreto il nostro carattere di partito popolare.

La campagna di sottoscrizione inoltre deve essere una fondamentale occasione per rinsaldare legami, vecchi e nuovi, per discutere con compagni e amici della politica del partito e per propagandare la nostra stampa. Questo è un punto da sottolineare, in quanto non è assolutamente sufficiente la diffusione, per esempio, de «*l'Unità*», in generale la nostra stampa ne sono alcune certo indispensabili. Anche la televisione, la radio, gli altri organi di stampa informano sì di noi, e talvolta in maniera gregia ma sempre con un punto di vista che non è quello dei comunisti. Ciò espone non solo gli avversari ma anche amici o chiunque [illegible] deformazioni e travisamenti [illegible] Viviamo in un periodo di difficoltà e di crisi profonda in cui noi comunisti conduciamo una lotta complessa per la trasformazione ed il rinnovamento dell'Italia in cui diciamo democraticamente nel rispetto delle opinioni di tutti. Ebbene perché questa lotta sia capita e portata avanti da grandi masse di lavoratori e di popolo, di donne, di giovani, di donne è necessario anche un grande sforzo di informazione e di verità. Le nostre idee e le opinioni devono essere conosciute per quelle che sono e [illegible] il partito che [illegible] per quel che [illegible] Unità saranno un successo [illegible] della festa della conoscenza della realtà locale della propaganda delle nostre forze e attività locali e nazionali.

Piero Lapiccirella

E' fissato per domani alle ore 18 nei locali della federazione del PCI l'attivo provinciale dei comunisti di Terra di lavoro sulle questioni della stampa. Nel corso della riunione si farà il punto sullo stato delle sottoscrizioni per la stampa comunista e sulle iniziative per il prosieguo della campagna.

terra di lavoro. È questo un dato che stride particolarmente se confrontato con le grandi potenzialità che pure esistono in terra di lavoro per la presenza di forti concentrazioni operaie, di movimenti di lotta combattivi nelle campagne e tra la gioventù.

Certo la diffusione sale molto le domeniche e nei giorni di diffusione straordinaria. E comunque se vogliamo il nostro pare non sia il caso più negativo in Campania. Ma è certo che siamo di fronte ad uno degli elementi che spiegano qualche della nostra limitata capacità di orientare l'opinione pubblica, di evitare forti [illegible] di alimentare con continuità il dibattito interno ed esterno al nostro partito. Infatti, quali sono le vie per conoscere la linea politica [illegible] comunisti [illegible] giorno per giorno? «L'Unità», «Rinascita» ed

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Io e Annie** (Embassy)
- **Taxi driver** (NO)
- **Amarcord** (Alcione)
- **Una donna tutta sola** (Ariston, Adriano)
- **MASH** (Avion)
- **Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo** (Plaza)

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Io e Annie, con W. Allen - SA

MAXIMUM (Viale A. Granisci, 19 Tel. 682 114) Non contate su di noi, con S. Not - DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415 371) Taxi driver con R. De Niro - DR (VM 14)

NUOVO (Via Montecalvario 18 Tel. 417 419) Il cibo degli dei con P. Franklin - DR

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218 510) Un topo di classe

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel 370 871) Emanuelle perché violenza alle donne?, con L. Gemser - DR (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418 680) Amarcord di F. Fellini - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128) Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Il gatto con gli stivali in giro per il mondo - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Caligola

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911) 40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681 900) Corpo a corpo, con S. Kosicha - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479) Sex jeans, con D. Maury - C (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416 988) Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417 437) Won ton ton il cane che salvò Hollywood, con B. Dern - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco 9 Tel. 310 483) Delirious con K. Nolles - DR (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880) Agente 007: vivi e lascia morire, con R. Moore - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667 360) La guerra del robot, con A. Sabato - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415 572) 2 svedesi a Parigi

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau con P. Sellers - C

ACANTO (Viale Augusto Telefono 619.923) I grossi bestioni, con E. Turner - C (VM 18)

ADRIANO (Tel 313005) Una donna tutta sola con J. Clayburgh - S

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616303) Pensione paura

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Una donna tutta sola con J. Clayburgh - S

ARCUBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377 583) Il giardino dei supplizi, con R. Von Hoel - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224 764) I maniaci sessuali

AUSONIA (Via Cavaro - Telefono 444 700) Non pervenuto

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741 92.64) Mash, con D. Sutherland - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) L'uomo ragno, con N. Hammond - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800) Infram l'altra dimensione, con A. Laurenzi - A

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) 47 morto che parla, con Totò - C

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Dracula contro Frankstein

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Notti porno nel mondo n. 2

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Maniaci sessuali

GLORIA «B» Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370 519) Questo pazzo pazzo pazzo mondo con S. Tracy - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Caligola

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (non pervenuto)

AMERICA (Via Tito Angilini, 21 Tel. 248.982) Champagne per 2 dopo il funerale, con H. Miles - G

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343 722) Diamanti sporchi di sangue con C. Casanelli - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone 109 Tel. 206 470) Le allegre vacanze delle liceali

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619 280) Il brutto il bello e il cattivo

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Piacere di donna, con E. Fenech - S (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441) Lager sadis, con M. Carven - DR (VM 18)

DOPOLAVORO PT (Tel 321.339) I quartieri più violenti

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685 444) West and soda - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 Tel. 760 17.12) Non pervenuto

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto Tel. 310 062) Il magnifico mandrillo (VM 14)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756 78 02) Il messicano

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Il colonnello Buttiglione diventa capo del servizio segreto

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616 925) Emanuelle l'infedele

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767 85 58) Scandalo in famiglia con G. Gulda - S (VM 18)

VITTORIA (Via M. Pisacane, 8 Tel. 377.937) Milano: difendersi o morire

CIRCOLI ARCI

ARCI FUORIGROTTA (Via Lepanto, 6) Dal 28 giugno al 2 luglio alle ore 20 festa della Federazione Fuorigrotta. Il Circolo Teatro Ricerca presenta: La giornata 7 agosto dell'anno 1647 di Carlo Tarantino

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22 75 93 (martedì e giovedì)

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Editori Riuniti
Umberto Terracini
Come nacque la Costituzione

Intervista di Pasquale Balsamo - «Interventi» - pp. 136 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo prezziosissimo e inedito, ricavato da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.